



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ROSETO 2
64026 - Roseto degli Abruzzi



Sede legale e Presidenza via FONTE dell'OLMO, 56 – TEL. 085/8991182

Sede operativa e Segreteria via A. MANZONI, 258 - TEL. 085/8991220 - telefax 085/8941878

C.F.

Sito Web

E-mail

pec

91043920676

www.icomprensivo2roseto.gov.it

teic84300r@istruzione.it

teic84300r@pec.istruzione.it

Prot. n. 0006680/1.1.h

Roseto degli Abruzzi, 17/10/2017

Ai Genitori degli Alunni
Infanzia, Primaria e Secondaria
- SEDE - Sito web

OGGETTO: informativa per la pediculosi

Si ricorda che ogni anno, in questo periodo, vengono segnalati in ogni ordine di scuola casi di pediculosi (pidocchi). Al fine di evitare la diffusione della parassitosi nell'ambito della comunità scolastica si invitano, pertanto, i signori genitori ad effettuare un controllo sistematico del capo dei loro figli e ad attuare misure preventive e/o curative.

Confidando nel buon senso di tutti nell'evitare inutili allarmismi, si riportano le seguenti informazioni e raccomandazioni:

1. La pediculosi colpisce principalmente i bambini dai 4 ai 12 anni, soprattutto nei periodi in cui trascorrono del tempo a stretto contatto con loro coetanei.
2. L'infestazione da pidocchi non è segno di scarsa igiene personale e può interessare soggetti di qualunque fascia sociale; tuttavia, questa semplice verità talvolta è difficile da accettare per le famiglie interessate, che spesso vivono il problema con disagio.
3. Affrontare con apprensione una semplice parassitosi, che non ha nessuna conseguenza sulla salute del piccolo, può spingere i bambini ad emarginare dal gruppo i compagni colpiti dall'infestazione, rischiando di provocare comportamenti dannosi sotto il profilo psicologico.
4. Un fenomeno correlato è quello dell'autoesclusione del bambino che ha avuto i pidocchi: si verifica cioè una sorta di estromissione volontaria dai giochi e dalle attività sociali, per vergogna di quanto successo e per timore di essere deriso.
5. In ogni caso, ricordiamoci sempre che i bambini non hanno pregiudizi e che sono gli adulti a favorirne la comparsa. È bene, perciò, nel caso in cui un compagno di classe venga infestato dai pidocchi, che i genitori si astengano da commenti offensivi o colpevolizzanti, cercando anzi di sdrammatizzare, chiarendo che si tratta di un evento del tutto occasionale e fortuito.
6. Questo non significa che non vada spiegata la dinamica di trasmissione, ma per nessuna ragione bisogna invitare il bambino a "stare lontano" dall'amico colpito: va invece sottolineato il fatto che dopo il primo trattamento non vi è possibilità di propagazione.

Si consiglia la consultazione dell'opuscolo informativo allegato e di rivolgersi al proprio pediatra per individuare eventuali trattamenti di cura.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Anna Elisa Barbone

(Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3 del D.L.vo. n.39/1993)